

## PER L'ITALIA E LA LIBERTÀ



Il 9 dicembre 1943, a Forno Canavese (Torino), il Capitano dell'Esercito Bartolomeo GRASSA, cinquantenne e padre di quattro figli, fu vilmente fucilato dai nazisti, in quanto combattente per la Libertà! Per il suo eroico sacrificio è decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare per la seguente motivazione: «Cinquantenne, ufficiale di complemento con quattro figli, subito dopo l'8 settembre 1943 si arruolava nelle file partigiane per combattere i tedeschi, spinto da insopprimibile amore per l'Italia e la libertà. Comandante di una formazione partigiana, fin dai primi scontri dava prove di coraggio non comune e di superbo sprezzo del pericolo. Divenuto il suo nome bandiera, fu ricercato con particolare accanimento dal nemico che temeva il vecchio soldato esperto guerriero. In un attacco sferrato dai nazifascisti con preponderanza di forze e di mezzi, alla testa dei suoi uomini ne conteneva l'urto e ne contrastava l'avanzata finché, dopo molte ore di strenua e valorosa resistenza, vista vana ogni ulteriore difesa, ordinava al suo reparto di ripiegare e con pochi audaci rimaneva sul posto per coprire col fuoco la ritirata dei compagni. Esaurita l'ultima cartuccia, veniva catturato. Non valsero le disumane torture né il ricordo dei suoi quattro figlioletti a fargli infrangere lo stoico silenzio. I tedeschi, impotenti a piegarlo alla loro volontà, lo condannavano alla fucilazione riconoscendolo: «Accanito difensore e audace animatore di ribelli». Agli esecutori dell'infame sentenza gridava fieramente in faccia che il suo sacrificio era propiziatore di vittoria e cadeva sotto una raffica di piombo nemico. Mirabile esempio di amor patrio e di quella volontà di sacrificio che trasumana in eroi.» **Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO**